

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

In merito a quali strumenti possano rendere più attrattivi per i giovani i percorsi tecnici, professionali e imprenditoriali, favorendo al tempo stesso occupazione qualificata e sviluppo dei territori, il gruppo riflette sulla necessità di non sovrapporre finalità della scuola e mercato del lavoro. La scuola non dovrebbe essere intesa solo per formare manodopera iperspecializzata, ma deve fornire strumenti per comprendere la società e formare ed emancipare gli individui, richiamando l'art. 3 della Costituzione. La formazione professionalizzante va rafforzata dopo il percorso scolastico di base, senza subordinare il valore educativo della scuola.

Al tempo stesso, si osserva che oggi l'offerta degli istituti si è molto ramificata e l'istruzione superiore offre più indirizzi. Si propone quindi di potenziare accademie dei mestieri e ITS, localizzandoli nel territorio, puntando su turismo sostenibile e settore green, con cooperazione scuole-imprese. In questo quadro si inserisce il PCTO: è una pratica interessante, ma non sempre l'azienda ricerca poi lo studente per un inserimento professionale, passaggio che sarebbe invece da incentivare per reciproca utilità. Si richiama comunque la priorità della scuola pubblica per l'allocazione di fondi rispetto agli istituti privati, di cui pur si riconosce l'importanza.

Si ragiona sulla necessità di garantire rappresentanza ai giovani, che non sempre arrivano alla fine degli studi: si propone di aprire i percorsi educativi, prevedendo forme alternative e maggiore vicinanza alla realtà. Il gruppo riflette anche sul cambiamento degli spazi della socialità: in passato ce n'erano molti di più e questo favoriva la crescita personale e una sorta di globalizzazione delle idee, mentre oggi si percepisce maggiore chiusura. Questo tema si collega alla necessità di aiutare i giovani a sviluppare competenze capaci di misurarsi con un

mercato globale, guardando a esperienze estere per tornare competitiva, potenziando centri per l'impiego e Open Day.

Altra questione toccata riguarda i tirocini lunghi e consecutivi, che non facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro né la stabilizzazione e non dovrebbero mai essere gratuiti o scarsamente retribuiti.

In merito a come sia possibile garantire il passaggio generazionale delle imprese e la trasmissione di competenze e saperi produttivi, valorizzando l'innovazione senza perdere l'identità economica e culturale dei territori, il gruppo evidenzia che esiste da troppo tempo un gap tra adulti e giovani. Serve una voce politica che dia peso strutturale alle nuove generazioni, sostenendo soprattutto chi parte più svantaggiato e riducendo la quota di chi decide di andare via. La metodologia NOVA viene considerata utile per avvicinare i giovani alle tematiche e raccogliere le loro idee, con eventi dedicati da sponsorizzare via social.

Si propone di creare agenzie o hub per formare i giovani ai lavori del futuro, ma anche ai lavori tradizionali, come le professioni artigianali. Sarebbe utile prevedere aiuto burocratico e legale per agevolare nuovi percorsi lavorativi, insieme a supporti psicologici per chi si affaccia al mondo del lavoro. Si osserva inoltre che un giovane che eredita un'azienda, se non ha stimoli a proseguire, difficilmente continua: servono incentivi per favorire la prosecuzione delle attività di famiglia, sfruttando gli strumenti regionali esistenti.

Si ragiona anche su un salario di cittadinanza che, dopo la formazione, permetta a un giovane di inseguire i propri sogni e preservare mestieri difficili da mantenere, come nel caso dei liutai. Bisogna incentivare attività che stanno scomparendo, come gli artigiani della piccola carpenteria, formando i giovani su strumenti all'avanguardia, come intelligenza artificiale e stampanti 3D, e aiutandoli ad applicarli a settori tradizionali. Il gruppo ritiene infine necessario dare impulso alle botteghe artigianali, con sgravi fiscali capaci di favorire la trasmissione generazionale delle maestranze.